

scienza e della meccanica la produzione delle molteplici fonti di ricchezza dalla natura generosamente elargiteci.

Ciò si è compreso per quanto riguarda l'agricoltura, la quale a merito dei Comizi agrari, dei Consorzi d'irrigazione, delle Aziende sociali, delle Cattedre ambulanti e dell'insegnamento pratico in altre forme saviamente diffuso, s'incammina verso un avvenire lieto di lusinghiere promesse, e dimostra nelle frequenti Esposizioni di prodotti, di razionali colture, di macchine agricole il suo continuo incremento.

Altre industrie, che pure traggono vita dalla vegetazione del suolo, accennano a svilupparsi sempre più: sola rimane stazionaria, inceppata da vecchi metodi e da vietati pregiudizi stranamente contrastanti col moderno progresso, quella che dovrebbe e potrebbe agevolmente estrarre una assai maggiore copia di ricchezza dalle acque dei nostri mari, dei nostri fiumi, dei nostri laghi fecondi.

La pesca — e con essa l'aquicoltura — è industria quant'altre mai suscettibile di largo sviluppo; ed è doloroso il constatare come agli eccitamenti dei pochi propugnanti la necessità di incrementarla, di perfezionarla, di favorirla in ogni maniera, abbiano risposto con troppo scarsi aiuti gli Enti morali, col'indifferenza la maggior parte del pubblico.

A quanti sentono la possibilità e comprendono i vantaggi pubblici e privati di un rinnovamento delle industrie acquicole, a quanti si preoccupano di migliorare insieme coll'economia nazionale le tristissime sorti dei pescatori, incombe quindi l'obbligo di adoperarsi attivamente perchè la propaganda iniziata a tale uopo sei anni or sono e pertinacemente continuata dalla *Società Regionale Veneta per la pesca e l'aquicoltura* e della sua consorella *Lombarda*, penetri e si estenda sempre più fra coloro che hanno autorità e modo di favorirla e di tradurla in atto. Mercè l'opera modesta, concorde e instancabile delle due Associazioni, un debole risveglio si è qua e là verificato; le discussioni teoriche si sono fatte più frequenti e vivaci; nuovi problemi sono stati posti; altri, a torto negletti, risolti; gli ammaestramenti che scaturiscono dalle coraggiose esperienze ed innovazioni tentate fuori d'Italia sono portati a conoscenza di tutti: è preparata così la strada a quelle riforme dalle quali dipendono la prosperità di una parte assai notevole della popolazione, l'incremento di un importante ramo del commercio, la creazione di industrie e di traffici largamente remuneratori.

La *Società Regionale Veneta* e la *Società Lombarda* credono pertanto giunto il momento di una manifestazione più estesa, la quale valga a richiamare l'attenzione del pubblico su problemi che esso non ignora ma che pure non apprezza al loro giusto valore, e cogliendo l'occasione della III Mostra Internazionale d'Arte, si danno convegno per l'estate prossima in Venezia, allo scopo di trattare le principali questioni relative alla pesca e all'aquicoltura.

A tale convegno esse invitano tutti gli studiosi delle materie che hanno stretta attinenza colle industrie acquicole, — coloro che direttamente sono interessati alla pesca d'acqua dolce e di mare, alla preparazione e al commercio dei prodotti pescherecci, — le Autorità dalle quali può essere sotto vari aspetti agevolata la soluzione dei problemi che si riferiscono all'auspicato risveglio della pesca e dell'aquicoltura.

Le discussioni avranno carattere essenzialmente pratico, e mireranno a conseguire nel più breve tempo quei miglioramenti ch'è ora ragionevole chiedere e sperare.

I temi proposti permetteranno di esaminare le maggiori cause d'indole economica, tecnica e legislativa, da cui provengono le miserie dei pescatori, la scarsità dei prodotti acquicoli e la mancanza di sviluppo nell'industria e nel commercio dei prodotti stessi.

Il Congresso sarà diviso in due sezioni: *marittima* e *d'acqua dolce*; ogni sezione avrà un proprio ufficio di presidenza. I signori Sindaci di Venezia e di Milano hanno cortesemente accettato la presidenza onoraria del Comitato, del quale è presidente generale il comm. senatore L. Sormani Moretti, assistito da due vice-presidenti: comm. professore P. Pavesi e comm. prof. G. Canestrini; relatore generale è il segretario della S. B. V. e socio onorario della S. L. prof. C. Levi-Moreno. La sezione marittima è presieduta dall'on. comm. A. Pascolato di Venezia, quella d'acqua dolce dal cav. dott. G. Crivelli Serbelloni di Milano.

Se l'altezza degli intendimenti può essere motivo sufficiente a bene prevedere del successo, è lecito sperare in un largo concorso di privati cittadini e autorevoli rappresentanti di enti morali, poichè, giova ripetere, tutto quanto mira a rendere meglio produttive le maggiori fonti dell'attività e della ricchezza nazionale contribuisce a risolvere i maggiori problemi politici e sociali del tempo nostro, — mentre che i voti collettivi, se frutto di matura riflessione e ispirati da sincero desiderio del pubblico bene, non possono rimanere a lungo inascoltati.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'13 Maggio
(Nostrò Telegramma Particolare).

19 - 37 - 48 - 12 - 27

LA SETTIMANA

Politeama Garibaldi — Questa sera, sabato, si riapriranno i battenti del nostro teatro collo spettacolo d'opera diretto dal maestro cav. Vigoni. — L'opera d'apertura è la *Ginevra* scritta dallo stesso maestro Vigoni il quale da più giorni attende con diligentissima cura alla messa in scena del suo lavoro, ed ha saputo trarre i migliori effetti dai pochi mezzi orchestrali che abbiamo qui a disposizione.

Il libretto è scritto dalla Marchesa Venuti di Roma e svolge una leggenda

intorno alle gesta di *Lancillotto* del Lago, uno dei cavalieri della Tavola Rotonda e di *Ginevra*, moglie del *Re Arturo* di Inghilterra.

Ginevra ama *Lancillotto* valoroso cavaliere della Tavola Rotonda che è pure acceso d'amore per Lei. Ma anche *Elia* figlia del Sire d'Astolant si è innamorata di *Lancillotto*, che a lei ricusa amore. *Elia* muore d'angoscia e la di lei salma è accompagnata dal fratello *Laveno* alla reggia d'*Arturo*, sciogliendo un desiderio della morta, e vi giunge durante una festa.

Scoperto l'intrigo *Lancillotto* fugge in Iscozia e *Ginevra* in un convento, maledetta prima, poi perdonata da *Re Arturo*. Su questa trama la poetessa Marchesa Venuti ha scritto dei buoni versi e il maestro Vigoni, allievo del Ponchielli, della buona musica che fu applaudita assai al Pagliano di Firenze ove fu eseguita, come rileviamo dai giornali di quella città. — Ed applausi auguriamo noi pure.

Le parti sono così distribuite: *Re Arturo*, baritono, Carlo Pierangeli — *Ginevra*, soprano, Ester Cremascoli — *Lancillotto*, tenore, G. Azzarelli — *Duca d'Astolat*, basso, Francesco Cianciola — *Elia*, contralto, Camilla Bonino — *Laveno*, tenore, Raffaele Signoretto.

Uxoricidio? — L'altro giorno il Procuratore del Re conte Suman e il Giudice istruttore avv. Valdemarca recavansi a Cavatore per procedere, coll'assistenza dei dottori Bistolfi e Debenedetti all'autopsia del cadavere di certa Cresta Margherita che si sospettava uccisa per opera del marito Grattarola Giovanni.

Difatti sul corpo della disgraziata furono riscontrate contusioni alle spalle, alle ginocchia ed al piede sinistro — e il risultato della sezione cadaverica dimostrò come la morte fosse stata causata da commozione interna.

La Cresta da dieci anni aveva abbandonato la casa maritale, dicesi, in seguito alle sevizie infertile dal marito. Ritornata da poco tempo a casa, pare ricominciassero i mali trattamenti. Domenica mattina i vicini trovarono il Grattarola che sorreggeva la moglie presso ad esalare l'ultimo respiro, mentre il giorno prima era stata ancor vista nei campi al lavoro. La voce pubblica sorse ad accusare il marito; per cui il fatto, denunciato all'autorità giudiziaria, mise questa in moto ed il Grattarola venne tratto in arresto e condotto nelle nostre carceri. Si stanno facendo ulteriori attive investigazioni. Intanto si dice che il Grattarola abbia finito di fare confessioni adducendo però a sua difesa che nella notte erasi svegliato di soprassalto, sentendosi afferrato alla gola dalla moglie, e che acciecato dall'ira siasi lasciato andare a percuoterla in malo modo.

Terremoto — Giovedì verso le ore 12,40 venne avvertita tanto a Nizza quanto a Canelli nonchè a S. Marzano e Calamandranà una forte scossa di terremoto.

Molto spavento, sebbene fortunatamente non vi siano stati danni da deplorare.

La visita dei ciclisti Nicesi — *Riceviamo*: Nel pomeriggio di giovedì scorso mentre, sul sito, m'industriavo per comprendere come sta risolvendosi il problema della sistemazione della Piazza Nuove Terme, ho visto una lunga fila di velocipedisti, in parte acquesi ed in parte forestieri, dirigersi ai Bagni. Dopo qualche tempo li scorgo di ritorno attraversare nuovamente la piazza, trotto lor dietro, e vedo tutti quanti smontare innanzi ai locali del Circolo la Concordia.

La mia curiosità resta stuzzicata, cerco di informarmi e posso così assistere ad

una festa riuscitissima e, ciò che succede di rado, veramente festevole.

In primo luogo dunque i ciclisti forestieri, e si contavano in buon numero, erano tutti quanti di Nizza Monf. ed, invitati dalla sezione sport del Circolo, erano venuti per rendere la visita che avevano loro fatta il mese scorso i ciclisti acquesi.

In secondo luogo non posso dire, perchè non ne sono capace, quanto brio, quanta vivacità, quanto... appetito ho visto fra quella sessantina di commensali che nel salone del Circolo erano riuniti. — Nè posso ripetervi gli applauditissimi discorsi dell'avv. Scuti, direttore della sezione sport ed avv. Giardini presidente del Circolo, nè la cortese risposta ad essi data dal signor Deantonio Pietro di Nizza, e la comunicazione fatta dal segretario della sezione dell'adesione ricevuta dai signori avv. Braggio cav. Paolo Consigliere provinciale di Acqui ed avv. Torelli, Consigliere provinciale di Nizza, perchè una terza parte del terzetto Niccolai, che rallegrava il pranzo, aveva accaparrate tutte le mie facoltà visive ed uditive.

Lo ripeto, fu una festa veramente brillante che per qualche ora ha rischiarato l'ambiente perennemente monotono della nostra vita cittadina.

Alle guardie urbane — Raccomandiamo alla speciale osservanza delle nostre guardie il mal vezzo che hanno preso i vetturali di lavare le loro vetture nel bel mezzo delle vie presso alla fontanella loro più comoda. — Che ognuno faccia il proprio comodo anche in barba ai regolamenti è cosa pur troppo invalsa fra noi, ma ogni cosa deve pure avere un limite, non è vero?

Fiori d'arancio — Nel giorno 11 maggio corrente si celebravano in Torino le nozze della signorina Olga Levi De Veali col sig. Ernesto De Benedetti.

Alla coppia gentile le nostre felicitazioni ed augurii vivissimi.

Igiene — Ci si dice che in Acqui da qualche tempo si va vendendo vino così detto *girato* e latte moltissimo battezzato.

Si tratta di cosa che interessa altamente la sanità pubblica, la pubblica igiene.

E poichè vi sono in argomento, oltre il Codice Penale, leggi e regolamenti speciali fra cui particolarmente quello per la vigilanza igienica sugli alimenti e sulle bevande del 3 Agosto 1890, sarà bene che l'autorità se ne interessi un tantino e vi ponga riparo, infliggendo contravvenzioni e procedendo al sequestro e disperdimento della merce.

Pur troppo quest'anno del vino soggetto ad alterazione non ce n'è penuria, ma questa non è una buona ragione per far bere delle... *porcherie* al prossimo.

Se v'ha del vino guasto lo si porti alle distillerie, o se ne tragga altrimenti profitto.

I proprietari di vini e anche le lattivendole sono quindi avvisati... e uomo avvisato è mezzo salvato.

Medaglia d'Argento — I nostri complimenti ai bravi operai sig.ri Bay, Pipino e Magrini fumisti meccanici componenti la Ditta Bay e C. corrente in Alessandria con succursale in Acqui, per la ben meritata distinzione da loro nuovamente ottenuta all'Esposizione di Nizza Marittima.

È una nuova medaglia d'argento per le cucine portatili così dette di famiglia, che viene ad aggiungersi al loro blasone.

Alla loro attività, al loro slancio commerciale non può mancare un bell'avvenire.

Associazione della stampa Subalpina — La Commissione provvisoria dell'As-